

Unioncamere. Il preconsuntivo 2010

In azienda assunti 70mila neolaureati

MILANO

Per i ricercatori e i giovani che da giorni stanno protestando sui tetti delle università o presidiando i monumenti, è in arrivo una buona notizia. Parziale ma forse utile a stemperare alcune ansie. Secondo infatti un'analisi di Unioncamere presentata ieri a Job&Orienta, l'iniziativa dedicata all'orientamento e alla formazione in corso fino ad oggi a Verona, il consuntivo di fine anno avrà il segno "più". Saranno infatti 68.800 i "dottori" che avranno trovato lavoro nel sistema produttivo nel 2010, circa 6.400 in più del 2009. Quasi 243mila, invece, i diplomati richiesti, 20.900 in più rispetto allo scorso anno. Questo perché quest'anno le imprese guardano con attenzione all'offerta dei neo-dottori o neo-diplomati: il 52% dei giovani laureati e il 57% dei neo-diplomati sono infatti considerati potenzialmente adatti a svolgere le professioni di cui hanno bisogno le imprese. Ma in 2 casi su 3 devono comunque aver maturato un'esperienza in azienda, anche attraverso stage o tirocini. «Almeno due, comunque, i casi da segnalare - spiegano da Unioncamere - che fanno ritenere che la formazione universitaria è ritenuta dalle imprese quasi sufficiente per procedere all'assunzione: quello dell'indirizzo sanitario e paramedico e quello dell'indirizzo chimico e farmaceutico. In entrambe le circostanze la percentuale di assunzioni previste destinate ai neodottori e quella per le quali il titolo di studio è considerato indispensabile sono molto elevate. In pratica, almeno in questi due casi, la laurea sembra fare davvero la differenza.

Resta il problema della figura di difficile reperimento. Molti laureati sono infatti considerati "introvabili". Ciò accade, spiegano da Unioncamere, sia perché i diversi indirizzi di studio sono difficilmente sostituibili tra lo-

ro, sia perché, nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, entrano in gioco altri fattori, tra cui le preferenze personali del candidato e il profilo delle imprese a cominciare dalla loro localizzazione. In questa graduatoria delle professioni per laureati, le prime posizioni sono occupate dai "white jobs" (ossia le professioni impegnate nel campo dei servizi socio-sanitari, della ricerca di nuovi mercati, della progettazione, dell'Ict, dell'educazione), tra le quali spiccano, con una percentuale di difficoltà di reperimento che supera il 50%, gli sviluppatori di software e gli addetti al marketing.

Quanto ai diplomati, nel complesso, considerando tutte le assunzioni di diplomati (con e sen-

IL TREND

In due casi su tre richiesta un'esperienza di stage
Tra le competenze più difficili da trovare quelle tecnologiche e mediche

za esperienza pregressa) previste dalle imprese industriali e terziarie, quest'anno la difficoltà a selezionare il candidato più adatto dovrebbe riguardare 26 entrate su 100, in crescita rispetto al 2009 quando problemi analoghi riguardavano "solo" 19 assunzioni su 100. Sono però i diplomati provenienti dagli istituti tecnici e professionali quelli per i quali le aziende lamentano maggiori difficoltà di reperimento: in termini relativi, vengono segnalate più di frequente (riguardando oltre il 40% delle assunzioni previste per i relativi diplomati) per l'indirizzo legno-mobilità, quello tessile-abbigliamento e quello meccanico, il più numeroso in valore assoluto e che dovrebbe contare oltre 9mila assunzioni "difficili".

S.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

